

A CENTO GIORNI DALLO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VILLALAGO INTERVISTA AL DOTT. EMANUELE D'AMICO COMMISSARIO PREFETTIZIO



Dal 22 Febbraio 2021, a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale, per dimissioni contestuali di sei consiglieri su undici assegnati al Comune di Villalago, il Prefetto dell'Aquila ha nominato il dott. Emanuele D'Amico Commissario per la provvisoria gestione dell'Ente con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.

Il dott. D'Amico, nato a Torino il 22 aprile 1970, è laureato in Scienze Politiche ed è specializzato in studi sull'amministrazione pubblica. In carriera dal dicembre 2005, ha prestato servizio prima alla Prefettura di La Spezia, poi alla Prefettura dell'Aquila, dove ha diretto l'Area "Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico", per essere poi titolare del ruolo di Capo Gabinetto e Viceprefetto dal 2018.

Non ha posto remore alla mia richiesta di un'intervista, con lo scopo esclusivo di informare sulla situazione comunale e sul lavoro svolto in questi "cento giorni".

Mi riceve nel suo ufficio della casa comunale, giovedì 20 Maggio, alle ore 17,30.

Mi sento un po' intimidito e per rompere la timidezza comincio con una domanda, che può sembrare banale.

D - Dottore, conosceva Villalago prima del suo incarico?

R - No! C'ero solo passato per andare al Lago di Scanno, che è l'attrattiva per chi viene da fuori. E in quell'occasione ho conosciuto il paese. E' un luogo meraviglioso, dal punto di vista paesaggistico. E su questo non vi è dubbio di sorta.

D - Come si trova?

R - Mi ci trovo benissimo.

D - E il Comune, dal punto di vista funzionale e amministrativo, come l'ha trovato?

R - Purtroppo devo dire che all'atto del mio insediamento sono stato piuttosto sfortunato, perché ho avuto alcune defezioni immediate di personale, che era incardinato nell'amministrazione, a partire dal segretario comunale che ha lasciato l'amministrazione di Villalago dopo pochi giorni. Nulla di connesso alla gestione commissariale naturalmente, perché la segretaria aveva già chiesto da tempo di essere trasferita in altra regione e così è stato. Purtroppo contestualmente anche altri impiegati, che erano alle dipendenze part-time in convenzione con il comune di Villalago, hanno ritenuto di lasciare l'incarico e quindi mi sono trovato parecchio in difficoltà all'inizio.

D - Si è chiesto perché sia successo?

R - Ho preferito non chiedermelo.

D - Il Sindaco uscente, insieme al resto della sua maggioranza, ha scritto in un suo comunicato: «Avevamo un comune con persone serie come amministratori, a disposizione di tutti, avevamo uffici che lavoravano con sinergia... Adesso in comune non c'è più nessuno, se non i pochi dipendenti addetti ai servizi esterni. Hanno abbandonato l'anagrafe, la ragioneria, lo sportello a disposizione dei cittadini ... il Commissario verrà solo un giorno alla settimana e farà quello che potrà... » Le chiedo, ma è proprio così?

R - Non mi posso esprimere in ordine alla situazione prima del mio insediamento, per quello che le ho detto nel rispondere alla domanda precedente effettivamente devo dire che è vero: non c'era un dirigente di ragioneria, ovvero non c'era dal giorno dopo il mio insediamento. Poi ho avuto la defezione del segretario comunale, ho avuto la defezione di altri dipendenti, e quindi in effetti ho dovuto trascorrere il primo mese e mezzo nell'opera di ricostruzione di una squadra. Tanto è vero che i dipendenti che adesso lavorano a Villalago nella gran parte non vi avevano mai lavorato prima del mio insediamento, vale per il vicesegretario comunale, per la funzionaria responsabile di ragioneria, per un vostro concittadino addetto all'anagrafe e che non aveva mai lavorato a Villalago, che viene due volte la settimana, il martedì ed il sabato.

Ho nominato poi un vicesegretario comunale. E' vice di nessuno, vice di un posto vacante. E' una posizione giuridica amministrativa. In realtà lui svolge le funzioni di vicesegretario comunale in quanto non è un segretario comunale. E' un funzionario bravissimo del comune di Roccaraso. Infine ho nominato anche il responsabile del servizio dell'area economico-finanziaria. E' la dott.ssa Cantelmi. Ne avevo assolutamente necessità per l'approvazione del bilancio.

D - E' vero che lei viene solo una volta la settimana?

R - Non è vero che il Commissario viene una sola volta alla settimana, sono venuto martedì e sono di nuovo qui di giovedì, e per altro ho trascorso in ragione del Giro d'Italia sabato e domenica qui a Villalago. Il mio ufficio ha sempre la porta aperta e ricevo volentieri tutti i cittadini che hanno interesse a conferire con me.

D - A distanza di tre mesi, quindi, tutto funziona regolarmente?

R - Io ritengo che Villalago per la sua dimensione abbia adesso una struttura amministrativa che farebbe invidia a molti comuni di pari dimensioni e a molti comuni del circondario. Abbiamo un dirigente dell'aria vigilanza; abbiamo agenti di polizia municipale con un'aliquota di rinforzo per

l'estate, di cui Villalago aveva assolutamente bisogno; abbiamo un vicesegretario comunale che è bravissimo, un responsabile di ragioneria, un ufficio tecnico e abbiamo operai e quant'altro, tutto ciò che può servire. Naturalmente visto le ridotte dimensioni dell'ente e le ridotte potenzialità di spesa sono tutti dipendenti di altre amministrazioni di altri comuni, però costituiscono un'ottima squadra in questo momento.

D - Questi hanno un costo naturalmente?

R - Sì, hanno un costo, ma non è stato un grosso problema, perché come le ho detto prima di tutto sono venuti meno i costi del Sindaco, giunta e consiglio che erano modesti, come altrettanto modesti sono i costi del commissario, ma sono venute meno altre posizioni e quindi nella compensazione Villalago non ci ha perso da questo punto di vista, ma anzi ci ha guadagnato.

D - Lei ha accennato al Bilancio. E' stato approvato?

R - Sì! Il bilancio l'abbiamo già approvato e stiamo per approvare anche il rendiconto della gestione.

D - Qual è la situazione finanziaria del Comune?

R - Villalago non ha in questo momento, per fortuna una situazione finanziaria preoccupante, anzi. Ho trovato addirittura tante potenzialità non sfruttate, alcune sono di natura prettamente tecniche. Stiamo facendo un lavoro di accertamento sui residui che spero dia i suoi frutti a breve, alcune sono di scelte che non sono state fatte in passato e che io invece sto cercando di attuare. La prima: ho deliberato la settimana scorsa l'istituzione dell'imposta di soggiorno. Quindi è un'imposta minima che non avrà alcun costo per i residenti di Villalago. E' una fonte di finanziamento sicura che non comporta particolari problematiche, né ha un impatto sulla popolazione, ma al contrario genera risorse che possono e devono essere investite nell'attrattività e nell'accoglienza dei turisti.

D - Da quel che si dice, lei vuole anche istituire i parcheggi a pagamento al lago?

R - Anche questo è un progetto a cui sto lavorando. Detto banalmente non ho ravvisato ragione per cui un turista debba pagare profumatamente per parcheggiare sul lato di Scanno e non debba pagare un minimo per parcheggiare anche su quello di Villalago. Nel realizzare questo occorre rispettare tutte le procedure previste dell'evidenza pubblica, della selezione del miglior contraente privato e quant'altro. Queste sono purtroppo provvedimenti che richiedono tempo. Io sto lavorando affinché si realizzi il progetto nei tempi più brevi possibili e, quindi, averne un ritorno già da quest'estate o quanto meno lasciare all'amministrazione che subentrerà, quale che sia, progetti già in corso di realizzazione, che potranno essere perfezionati e messi a frutto del territorio.

D - E per il Lago di San Domenico?

R - Anche la fruizione del Lago di San Domenico va disciplinata. Bisogna fare in modo che i flussi turistici ben disciplinati, ordinati, portino risorse finanziarie all'amministrazione. E' questo che va fatto. Io sono partito su questa direzione istituendo l'imposta di soggiorno che è la cosa più facile da fare, se porta poco lo vedremo, perché non è mai stato fatto. Qualcosa porterà. Il poco o il molto vanno reinvestiti per mettere in moto un meccanismo virtuoso, che poi genera sempre più risorse. Però bisogna essere anche una popolazione accogliente.

D - Secondo lei la popolazione di Villalago è accogliente?

R - Di questo non ho dubbi, ma anche la popolazione più accogliente di questo mondo se vede la calata dell'orda dei Barbari non disciplinata, cessa di essere accogliente. Per questo dico che tutto dev'essere disciplinato per non diventare un onere per la popolazione e non devono essere un peso per chi viene a Villalago, perché chi viene a Villalago deve aver voglia di tornarci.

D - Tornando al Bilancio. Le aliquote delle tasse comunali sono state abbassate?

R - Non ci sono ancora le condizioni. Il bilancio è in ordine, ma non sono tanto buone da pensare di abbassare le aliquote, perché purtroppo ci sono delle pendenze giudiziarie, dei contenziosi in atto

che, qualora vedessero soccombente il comune di Villalago, costituirebbero delle batoste non indifferenti e quindi per un criterio di prudenza in questo momento, purtroppo, non ci sono ancora le condizioni per poter ridurre le aliquote vigenti.

D - Quali sono queste pendenze giudiziarie?

R - Esse riguardano il centro turistico mai completato e le case popolari.

D - Qual è la situazione del centro turistico?

R - E' una situazione che ormai è veramente ingarbugliata e incancrenita, ormai non si può far altro che attendere i giudizi, solo per chiudere la questione dal punto di vista amministrativo e finanziario, per capire chi deve pagare e quanto. Purtroppo è una cosa che non sarà risolta nell'ambito della gestione commissariale, ma temo che non sarà risolta nemmeno in tempi troppo brevi dalla prossima amministrazione. Questo è un grosso guaio perché al danno amministrativo, finanziario e quant'altro il danno principale è poi la presenza di quell'enorme manufatto incompiuto in una posizione che oggettivamente grida vendetta, perché è a due passi dal Lago. Non sono in grado di immaginare quando sarà completato, in che modo, se mai sarà completato o se si dovrà procedere ad abbattere qualcosa.

D - Ma cosa c'è di ingarbugliato? Non lo capisco.

R - Ho fatto tanta fatica a capirlo pure io. Di fatto alla base del tutto c'è un'operazione che ha visto nella scelta del contraente privato, cioè nel soggetto che doveva realizzare quest'opera e metterla a frutto. Un soggetto che si è dimostrato nei fatti assolutamente inadeguato e inadatto a realizzare un'opera di tali dimensioni, di tale importanza, e quindi al momento non è stato in grado di concluderla e che adesso vanta dei diritti e richiede addirittura il pagamento dei danni. Se dovesse risultare soccombente il comune di Villalago, ma credo proprio di no, sarebbe estremamente pesante. Non ho indagato troppo su come sia stato scelto, quando e da chi. Purtroppo sono in ballo dei finanziamenti regionali importanti che nel tempo sono stati perduti per la mancata realizzazione dell'opera o comunque sarà difficile recuperare, perché sono finanziamenti che sono vincolati alla realizzazione dell'opera. In più tutta quell'area era ed è, lo diranno i giudizi, un'area di proprietà comunale e in questo momento è dibattuto a chi appartenga anche il suolo.

D - E le case popolari?

R - Siamo nella stessa situazione di quello che dicevo prima. Ho fatto l'esempio del centro turistico, perché è il più grosso, ma purtroppo di pendenze giudiziarie ce ne sono alcune, che potrebbero anche essere onerose per il comune di Villalago. Bisogna aggiungere che il completamento di un'opera pubblica, specialmente se è importante, comporta dei costi non indifferenti, costi di investimento, ma comunque costi che, laddove non vi siano risorse finanziarie disponibili, cioè entrate, è difficile se non impossibile andare a realizzare. Il Comune da qualche tempo è uscito dal dissesto, la situazione di bilancio è abbastanza tranquillizzante. Occorre, però, attivare ogni possibile fonte di finanziamento per rimettere in moto un circolo virtuoso che poi consenta anche di realizzare opere.

D - I progetti di opere pubbliche già finanziati andranno avanti?

R - Il piano triennale di opere pubbliche è stato approvato contestualmente al bilancio, quindi i progetti relativi alle opere pubbliche da realizzare vanno avanti esattamente come prima. Un esempio, l'area parcheggio camper e roulotte è una delle cose per cui i lavori possono essere tranquillamente affidati e realizzati in tempi brevi. Il punto è che, ripeto, un commissario prefettizio in maggior ragione, ma altrettanto un sindaco o un amministratore quale che sia, ha l'onere e il dovere di rispettare le norme. Le regole dell'evidenza pubblica, ciò che giustamente, comprensibilmente la gente non capisce è che, se hai i soldi perché non fai subito l'opera? Non

faccio subito l'opera perché non posso affidare l'opera a chi mi pare. Devo realizzare un minimo di gara pubblica, di evidenza pubblica, di manifestazione di interesse per scegliere il miglior contraente possibile. Questo ha i suoi tempi e le sue procedure da rispettare.

D - Non sono possibili gli affidamenti diretti?

R - Al di sotto di una certa soglia si possono fare gli affidamenti diretti, però spesso si confonde l'affidamento diretto in somma urgenza con l'affidamento diretto vero e proprio. Là dove non ci sia un'urgenza di provvedere, bisogna comunque interpellare un certo numero di ditte, valutare i preventivi e poi procedere all'affidamento dei lavori.

D - Ha avuto contatti con i sindaci dei paesi confinanti. Quali progetti si cerca di portare avanti?

R - Ci sono da realizzare dei progetti sicuramente con le due amministrazioni confinanti, ma anche con la Riserva. Dovremmo fare tutta una serie di progetti per la conservazione dell'ambiente, per la conservazione delle acque e quant'altro e, unitariamente l'unione fa la forza, intercettare risorse finanziarie di fonte europea, di fonte nazionale, regionale, per migliorare tutta la gestione dell'ambiente. Poi, per dirle una, abbiamo gestito unitariamente il Giro d'Italia, che ho seguito dalla casa comunale.

D - Sono le ore 18, 30 e lei deve ripartire per L'Aquila. Quindi le faccio un'ultima domanda.

Come ha trovato la popolazione?

R - Ho riscontrato un tasso di litigiosità piuttosto importante. Lo trovo davvero strano in un paese di 500 abitanti. Io ritengo che una comunità di 500 persone dovrebbe semplicemente tutta insieme lavorare per il bene della comunità e del paese.

D - Cosa fare perché sia una comunità coesa?

R - Per farla diventare coesa ci vuole un amministratore illuminato, che prenda a cuore Villalago, che gestisca la comunità dei Villalaghesi tutta quanta insieme. Lo dico sempre ai sindaci, nel momento in cui vengono eletti: adesso siete stati eletti, quindi non siete più politici, da questo momento siete amministratori di cosa pubblica. Un amministratore nel momento in cui amministra lo fa "sine ira et delicto", essere imparziale sia con il suo peggior nemico e sia con il miglior amico. In Italia siamo in democrazia, l'unico modo per giudicare un cattivo amministratore da un buon amministratore è dato dalle elezioni. L'amministrazione deve essere rispettosa delle regole con un progetto politico e che lo attui nel rispetto delle regole. E altrettanto rispettosa delle regole dev'essere una comunità. Villalago non lo è sempre. Una cosa che mi dà fastidio, anche se è una banalità: vedere una macchina in divieto di sosta. E' una minuscola illegalità ma di per sé quella moltiplicata per 10 per 100 per 1000 diventa un modo di non rispettarci reciprocamente.

Io dal primo giorno che sono arrivato non parcheggio davanti la casa comunale, parcheggio sotto al parcheggio sterrato. Se tutti rispettassero le regole, anche quelle più banali, minime, comincerebbe a mettersi in moto un circolo virtuoso.

Si conclude così l'intervista. Ringrazio il commissario per l'attenzione e la disponibilità dimostrate. Le domande non potevano che vertere sull'attualità, perché non è nei compiti del Commissario entrare nei meriti di quello che è stato fatto prima, come ha tenuto a precisare in una delle risposte.

Roberto Grossi